

ALUNNO: SCODELLARO RICCARDO
CLASSE: 5[^] A LICEO

**"PREMIO MARESCIALLO DI PUBBLICA SICUREZZA LUIGI D'ANDREA"
MEDAGLIA DI RAPPRESENTANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**

Traccia tema scelto

PER QUALI RAGIONI ANCHE OGGI ALCUNI GIOVANI-RAGAZZI O RAGAZZE FANNO LA SCELTA DI INDOSSARE UN'UNIFORME?

QUALI POSSONO ESSERE LE MOTIVAZIONI PREVALENTI, SE SI TIENE CONTO DELLA COMPLESSITA' E DELLE CONTRADDITTORIE ISTANZE DELLA SOCIETA' ITALIANA DI OGGI?

"Voglio fare il concorso per diventare Carabiniere. Voglio fare il concorso per entrare nella Guardia di Finanza".

Parole che spesso sento, tali e quali, soprattutto a causa dell'ambiente in cui studio, un istituto nel quale molti ragazzi e ragazze hanno come scopo quello di entrare a fare parte delle forze dell'ordine al servizio della Repubblica Italiana.

A chi chiede il motivo di tale scelta le risposte non tardano ad essere ripetitive.

In alcuni casi fondamentale è l'eredità dei parenti: genitori e nonni che hanno fatto parte di una specifica forza armata e tramandano con le loro storie l'attaccamento all'uniforme e il sogno di indossarla. Il desiderio riflesso è però debole e destinato a svanire.

In altri casi l'entrare a far parte di una forza armata rappresenta la semplice possibilità di mettersi alla prova.

Conosco personalmente un ragazzo che, lasciata l'università, ha deciso di fare un anno di leva nell'Esercito Italiano, pieno di determinazione e voglia di vestire l'uniforme, ma troppo sicuro di sé, troppo consapevole di riuscire a superare l'anno di fatiche senza difficoltà: il periodo di leva sta per terminare e non vede l'ora di tornare all'università.

Un'altra motivazione comune è la possibilità di studiare gratuitamente e nello stesso momento riuscire a racimolare un poco di denaro: la scelta di vestire un'uniforme quindi non è sentita, a tratti decisamente cinica.

Non sono però ipocrita e ammetto che qualche mese fa ci ho pensato anch'io, così da non pesare più sulle finanze familiari, la crisi sta economica sta erodendo come un avido topolino fa con il suo cibo.

Ho riflettuto molto. E' quel lungo attimo di perenne indecisione che precede un qualsiasi momento fondamentale della propria vita, come è appunto quello nel quale si deve decidere che carriera intraprendere dopo aver ottenuto il diploma di maturità e perciò si passano in rassegna tutte le possibilità che l'occasione ci offre.

Sembra quasi di trovarsi in autostrada: non si capisce che svincolo prendere, ma l'auto corre, la vita continua e non si può rimanere in mezzo, prima o poi si deve decidere e si deve girare il volante del destino, a sinistra e o destra tra gli infiniti intrecci stradali.

E proprio nel panico, con il proprio futuro tra le mani, si comprendono gli aspetti fondamentali, e profondi. L'unica motivazione che può rendere veramente fiero un ragazzo o una ragazza nell'indossare l'uniforme di una delle Nostre forze armate è l'amore

indiscriminato verso la Nostra Nazione, l'orgoglio di far parte della Repubblica Italiana, il senso di giustizia, affinché ci sia pace e sicurezza all'interno dei confini della Nostra Patria. Scopi personali e volti al personale tornaconto sono troppi deboli per dedicare la propria vita ad una divisa, e chi ha provato, ha miseramente fallito.

Purtroppo non trovo scontato dirlo, tutte le ripetizioni dell'oggettivo "Nostro" non sono superflue, ma fondamentali perché tutti noi dobbiamo capire che portiamo dalla nascita una divisa: quella dell'essere Italiani.

Personalmente, stimo enormemente chi è fiero di portare un'uniforme con la motivazione di rappresentare la Nostra Patria, poiché purtroppo il Nostro Stato e le Nostre Istituzioni spesso non danno sufficienti motivazioni e stimoli: non è facile amare uno Stato nel quale non ci si riconosce più, in difficoltà e sempre più allo sbando, uno Stato contraddittorio, con una società che predica rispetto, legalità, giustizia, ma che si dimostra passiva quando deve applicare piccole regole di civiltà, anzi, mitizza figure che rappresentano l'illegalità.

Anche io spesso mi sono scoraggiato, ma ho scoperto un rimedio per alleviare il mio animo, provato da mille dispiaceri per un'Italia in difficoltà: noi cittadini siamo difesi dalle armi di pace e legalità, perciò bisogna conoscere e portare il ricordo di chi ha sacrificato la propria vita per questi valori così importanti, dalle personalità più conosciute, al semplice agente che ha tentato di scongiurare un litigio, finito in dramma e il cui nome non è scritto sui libri di storia o su enciclopedie virtuali.

Questo è il lustro e l'onore delle Nostre forze armate, sola e unica motivazione per cui i giovani italiani che decidono di indossare l'uniforme riescono a rispondere con determinazione e orgoglio davanti alle dure prove che vestire una divisa pone: la volontà di poter indossare gli stessi colori di coloro che hanno dato generosamente la propria vita per garantire anche a noi, gente di questo presente, e al futuro, pace e legalità.

Abbiamo il dovere perciò, come cittadini, di rispettare i giovani che fanno questa scelta di vita poiché non rispettandolo, roviniamo il ricordo di grandi coraggiosi cittadini del passato che le divise ancora oggi rappresentano e tengono in vita.

Ora ho fatto la mia scelta: studierò medicina e una volta laureato tenterò il concorso per entrare nell'Aeronautica Militare come medico.

In pochi attimi credo di aver capito l'importanza di indossare un'uniforme.